



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

CHIARAMONTI (SS), COMPLESSO ARCHEOLOGICO CULTUALE DI GIAGANNE DOMINIGU.  
RELAZIONE SULLE RAGIONI CHE IMPONGONO LA TUTELA DIRETTA

Il Complesso archeologico cultuale di Giaganne Dominigu, o Giaganu Dominigu, è ubicato circa 2 km a sud-ovest dal centro abitato di Chiamonti, in un'area ricchissima di emergenze archeologiche: tra le più prossime si ricordano l'omonimo nuraghe complesso, i Nuraghi a corridoio Giaganne Dominigu e Sa Midda Manna, le due tombe di giganti individuate a metà strada tra questi due ultimi monumenti, il Nuraghe e la Tomba di giganti di Cacchile.

Il sito controlla visivamente un valico compreso tra due colline, Monte Calarigheddu a nord e Monte Cacchile a sud.

Il complesso si compone di diversi manufatti con impianti planimetrici differenti tra loro.

Tra le strutture presenti spicca un edificio a pianta rettangolare con spessori murari rilevanti, attribuibile, per affinità planimetrica, ad un tempietto del tipo "a megaron". A tal proposito si evidenzia la presenza, almeno su uno dei lati corti, di un braccio murario da interpretarsi quale parte *in antis*, elemento caratteristico di queste costruzioni.

L'edificio, che nel punto meglio conservato si eleva per circa 2 m, è costruito con blocchi di ignimbrite locale e si sviluppa per una lunghezza di circa 12 m e una larghezza di 6 m. La vegetazione coprente non consente di individuare l'ingresso, mentre all'interno è possibile riscontrare la presenza di uno spesso strato di crollo. A pochi metri da esso si segnala una struttura circolare ben conservata di cui non si individua l'accesso, precedentemente nota in bibliografia<sup>1</sup> e catalogata<sup>2</sup> come nuraghe complesso, e che, in mancanza di indagini stratigrafiche, può essere ad oggi reinterpretata in base a confronti tipologici come edificio cultuale.

Quest'ipotesi interpretativa potrà essere meglio specificata con indagini stratigrafiche mirate ad individuare ulteriori elementi tipici degli edifici di culto nuragici, come ad esempio i due muri che costituiscono il prolungamento frontale dei templi *in antis* con camera circolare, documentati anche a Sos Nurattoles di Alà dei Sardi e a Janna 'e Pruna di Irgoli, o l'atrio caratteristico dei pozzi sacri.

Si segnala inoltre che a poche decine di metri da questa struttura circolare è presente una grande fossa realizzata in anni recenti e colma d'acqua. Il riempimento di tale cavità non sembrerebbe dovuto esclusivamente all'apporto pluviale, ma potrebbe essere determinato anche dalla presenza di una falda.

Altre strutture a pianta approssimativamente rettangolare o ellittica<sup>3</sup> (almeno 4 o 5) di dimensioni rilevanti, anche superiori a quelle della costruzione sopra descritta, sono poste nelle immediate vicinanze, una adiacente all'altra a costituire un agglomerato di edifici la cui distribuzione potrà essere letta meglio a seguito di attività di pulizia e rilievo.

---

<sup>1</sup> M. MAXIA 1991, p. 33.

<sup>2</sup> Scheda di catalogo MA NCTN n. NTCN 20/00101190.

<sup>3</sup> Scheda di catalogo MA NCTN n. NTCN 20/00101191.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067400  
PEC: sabap-ss@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ss@cultura.gov.it



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

All'esterno del perimetro di tutela, in direzione nord-est e in proprietà privata, è presente un recinto utilizzato come ricovero per le mucche ("acchile" o "vaccile") con adiacente "pinnettu" che, per quanto rilevi un alzata moderno e manomesso, potrebbe indiziare la presenza di strutture di epoca precedente.

La precisa scelta insediamentale, a controllo di un punto di passaggio naturale che consente di unire l'Anglona con il Logudoro, appare coerente con quanto documentato in altri ambiti territoriali: il confronto più immediato è con i Complessi archeologici di Gremanu a Fonni, Sa Carcaredda e S'Arcu 'e is Forros a Villagrande Strisaili, per citare i contesti culturali scientificamente più noti; le caratteristiche costruttive permettono di inquadrare il sito in esame in età nuragica.

Per questi motivi, e in particolare per la varietà planimetrica delle strutture individuate che portano a ritenere che il sito avesse una funzione culturale, e per la posizione a controllo di un'importante via di collegamento tra diverse regioni del nord Sardegna, si ritiene che il Complesso archeologico culturale di Giaganne Dominigu sia un bene culturale di interesse particolarmente importante per il quale è necessario procedere alla dichiarazione di interesse culturale in base alle disposizioni previste dalla parte seconda del D. Lgs. 42/2004.

L'area è distinta in catasto al foglio 26, mappale 108 (parte).

**BIBLIOGRAFIA**

M. MAXIA 1991, Un tesoro riscoperto: censimento dei nuraghi dell'Anglona: analisi delle relazioni ambientali e matematiche, Nuoro, p. 33, C40.

La Funzionaria Archeologa  
dott.ssa Pina Corraïne

La Soprintendente  
Arch. Isabella Fera

*Pina Corraïne*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067400  
PEC: sabap-ss@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ss@cultura.gov.it